GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 7 NOVEMBRE — NUM. 260

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma...................... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Lecce (1°) — Eletti: Brunetti con voti 4351 — Baccarini, 3508 — Trinchera, 3401.

Lecce (2°) — Eletti: D'Ayala con voti 3502 — Grassi, 3437 — Schiavoni, 2554.

Lecce (3°) — Eletti: Romano con voti 3118 — Zuccaro, 2690 — Bardoscia, 2512.

Torino (3°) — Eletti: Berti con voti 5839 — Chiapusso, 4373 — Morra, generale, 3852.

Votazione di ballottaggio del 5 novembre 1882.

Roma (1°) — Inscritti 26010, votanti 4658 — Lorenzini Augusto eletto con voti 2822 — Pericoli Pietro, 1695.

Modena — Votanti 4125 — Araldi eletto con voti 3251 — Sandonnino, 768. — Voti nulli 106.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 2 aprile 1882:

A cavaliere:

Bruni Achille, segretario alla Corte dei conti.
Lattuada Andrea, id.
Leris Adolfo, id.
Carera Giuseppe, id.
Scarsi Antonio, tesoriere provinciale.
Bellavite ing. Giovanni, direttore delle saline.
Peytavin Carlo, ricevitore doganale.
Marcati Antonio, commissario alle visite nelle dogane.
Banchiero Giovanni, ispettore delegato governativo ai tabacchi.
Palumbo Ajello Luigi, caposezione al lotto.
Merello Pietro, ricevitore doganale.
Corsini Giovanni, ispettore demaniale.
Garneri Antonio, ispettore provinciale delle imposte.
Corradi Angelo, id.
Massoneri Carlo, id.
Ghioni Tommaso, esattore delle imposte, collocato a riposo.
Gubitosi avv. Alfonso, sostituto procuratore erariale.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCC** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Girgenti per lo scioglimento di amministrazione di parecchie Opere pie di Palma Montechiaro, e cioè dello Spedale dei febbricitanti, della Colonna frumentaria di Tabone, e delle Confraternite di Santa Rosalia, dell'Addolorata, del SS. Sacramento, del SS. Rosario e della Immacolata, le quali da molto tempo non si conformano alle prescrizioni di legge, non presentando i conti, non curando la riscossione delle rendite e non eleggendo i propri tesorieri con cauzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle mentovate Opere pie sono disciolte, e il temporaneo governo di queste è affidato ad un R. delegato straordinario, da eleggersi dal signor prefetto della provincia, coll'incarico di riordinare le cose nel termine più breve.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 settembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 29 ottobre 1879, con il quale il fu sacerdote Giovanni Battista Lisi lasciò una casa in Alatri, destinandola al ricovero dei poveri di quel comune;

Veduta la domanda del vescovo e del sindaco di Alatri, amministratori del pio Istituto, per la sua erezione in Corpo morale e per essere autorizzati ad accettare l'anzidetto stabile;

Veduta la rispettiva deliberazione della Deputazione provinciale di Roma;

Vedute le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie, e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Lascito Lisi per ricovero dei poveri di Alatri, istituito col succitato testamento, è eretto in Corpo morale, e gli amministratori sono autorizzati ad accettare lo stabile all'uopo destinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCCXXV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita per azioni, sedente in Napoli sotto la ragione sociale *L. Gravina e C.° Banco Credito Napoletano*, collo scopo di esercitare le operazioni di credito ordinario, e col capitale nominale di lire 1,000,000, diviso in n. 2000 azioni da lire 500 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società in accomandita per azioni, sotto la ragione sociale *L. Gravina e C° Banco Credito Napoletano*, costituitasi in Napoli, e retta dallo statuto inserto all'atto pubblico di deposito dell'11 luglio 1882, rogato in Napoli dal notaro Giuseppe Maria Zuccalà, il quale statuto è approvato colle modificazioni inserte all'altro atto pubblico di deposito del 3 ottobre 1882, rogato pure in Napoli dallo stesso notaro Giuseppe Maria Zuccalà, e colla modificazione seguente:

Nell'art. 6 alle parole: « Il capitale sociale è fissato » sono sostituite le parole: « Il capitale sociale potrà essere fissato . . . . »

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCXXXI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio, anonima per azioni nominative, sedente in Francavilla al Mare, col nome di *Banca Popolare di Francavilla al Mare*, col capitale nominale di lire 9000, diviso in numero 150 azioni da lire 60 ciascuna, e colla durata di 20 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la Società anonima denominata *Banca Popolare di Francavilla al Mare*, sedente in Francavilla al Mare, ed ivi costituitasi con atto pubblico del 4 luglio 1882, rogato in quel comune dal notaro Giustino Cavallo; ed è approvato lo statuto della Società stessa quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 15 settembre 1882, rogato in Francavilla al Mare dallo stesso notaro Giustino Cavallo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze*, interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 23 *ottobre* 1882.

SIRE,

Col decreto Reale del 18 settembre p. p. la M. V. autorizzava un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 30,000 in aumento al capitolo num. 98 del bilancio pel Ministero delle Finanze, affine di poter supplire

a quella parte delle maggiori spese incontrate nella costruzione della dogana centrale di Milano, il pagamento della quale non sarebbe stato possibile rimandare sino all'epoca nella quale si avranno a disposizione gli ulteriori fondi che occorrerà chiedere al Parlamento per provvedere al saldo dei lavori relativi alla costruzione predetta.

Anche un'altra parte di tali maggiori spese, ossia la somma di lire 23,000, deve ora, senza indugio, pagarsi, poichè qualsiasi dilazione potrebbe essere causa di danni all'Amministrazione dello Stato.

Ond'è che il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di valersi della facoltà consentita dall'articolo 32 della legge di Contabilità per procedere ad un nuovo prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, per la citata somma di lire 23,000, in aumento al surriferito cap. num. 98, *Spese per la costruzione in Milano di una dogana centrale e per il raccordamento di essa colla ferrovia* (legge 18 luglio 1878, numero 4457), del bilancio delle Finanze.

In coerenza pertanto a tale deliberazione il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V. il seguente decreto.

Il N. **1065** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 6,797,313 50, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 202,686,50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3a), è autorizzata una 29a prelevazione nella somma di lire 23,000 (lire ventitremila) da portarsi in aumento al capitolo n. 98, *Spese per la costruzione in Milano di una dogana centrale e per il raccordamento di essa colla ferrovia* (legge 18 luglio 1878, n. 4457), del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., in data del 31 ottobre ultimo, ha firmato il decreto col quale il comm. avv. Pietro Cotti, direttore generale del Fondo per il culto, è nominato consigliere della Corte dei conti.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 18 ottobre 1882:

Chiesi comm. Luigi, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato e preposto alla sezione di finanze;

Tabarrini di Pomarance comm. avv. Marco, consigliere di Stato, nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato e preposto alla sezione di grazia e giustizia e dei culti.

Con R. decreto del 24 settembre 1882:

Boselli-Donzi dottor Baldassarre, già medico e chirurgo nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 ottobre 1882:

Maniaci Eugenio, già applicato di 1a classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 20 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 7a estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, del capitale nominale di lire 500 ciascuna (5 per 100), il cui servizio è passato a carico del Governo italiano per effetto dell'art. 15 della convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181 (Serie 2a).

Le obbligazioni da estrarsi, sulle 55811 ancora vigenti, sono 37, per la complessiva rendita di lire 925, corrispondenti al capitale nominale di lire 18,500.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, nonchè quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 6 novembre 1882.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che il cavo fra Sainte-Lucie e Saint-Vincent (Indie occidentali), è interrotto, e che i telegrammi per Saint-Vincent e Barbadoes sono spediti coi migliori mezzi senza cambiamento di tassa.

Roma, 4 novembre 1882.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la linea egiziana fra il Cairo e Sonakim (Mar Rosso), non è ancora aperta alla corrispondenza internazionale, e che perciò i telegrammi per Djedda e La Mecca spedisconsi per posta da Suez.

Roma, 6 novembre 1882.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di ottobre* 1882.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Chinaglia Vincenzo, di San Donà di Piave a Venezia	28 agosto 1882	Etichetta rettangolare con impressavi una vignetta contornata da diverse medaglie ed in basso, sopra il nome del fabbricante, *il leone di San Marco*, con a lato le parole *marca di fabbrica*. Tale marchio verrà adoperato dal richiedente sopra le bottiglie di Vermouth al Madera di sua fabbricazione.
2	Ditta S. Oppenheim et Cº, a Hainoltz (Hannover)	18 agosto 1882	La figura di uno *scarabeo* con ai lati le parole *Trade marck*. Tale marchio, già legalmente usato in Germania sulle carte e tele vetrate e smerigliate, mole da arruotare, lime a smeriglio ecc., di fabbricazione della Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sugli stessi prodotti dei quali intende fare commercio nel Regno.
3	Callet et Meyer, chimici a Nyon (Svizzera)	11 settembre 1882	Etichetta con nel centro impresso uno stemma sorretto da due putti ed accanto le parole: *Marque de fabrique*, oltre a varie iscrizioni relative al prodotto. Tale marchio, già legalmente usato in Isvizzera sopra il sapone di fabbricazione dei richiedenti, verrà adoperato nello stesso modo e sui medesimi prodotti dei quali intende fare commercio in Italia.
4	Ditta Gane Flematti e Comp., di Milano	26 settembre 1882	Bollo ovale con nel centro impressa la figura di un'*ancoretta*, ed attorno le parole: *Gane Flematti e C. Milano, Fabb.ª Mecc.ª di spazzole brev.* Tale marchio verrà impresso sulle spazzole e spazzolini nonchè sugli oggetti d'imballaggio racchiudenti tali prodotti di fabbricazione della Ditta richiedente.
5	Peto Samuel Arthur a Battersea (Inghilterra)	30 settembre 1882	Timbro circolare con impresse esternamente le parole: *Morgan's crucible*, ed internamente la figura di un parallelopipedo e l'iscrizione: *The Morgan crucible company Battersea, London*. Tale marchio, già legalmentte usato in Inghilterra sopra i crogiuoli in piombaggine ed altri vasi di fabbricazione del richiedente, verrà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto del quale intende fare commercio in Italia.
6	Ditta P. R. Iackson et Comp., di Manchester (Inghilterra)	10 ottobre 1882	La figura di una freccia con un anello sulla punta, ed ai lati dell'asta le parole: *Trade Marck*. Tale marchio, già legalmente usato in Inghilterra ed altri Stati sopra le macchine, accessorii, strumenti fabbricati dalla Ditta richiedente, verrà usato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende far commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 20 ottobre 1882.

Il Direttore: G. BERUTTI.

BOLLETTINO N. 42

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 16 al 22 ottobre 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Febbre tifoide: 1 bovino, morto, a Pancalieri.
Alessandria — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelnovo Scrivia.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cella Dati.

REGIONE III. — **Veneto.**

Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cappella Maggiore.
Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospirolo.
Venezia — Carbonchio: 2 bovini, con 1 morto, a Musile.
Rovigo — Febbre aftosa: 7 bovini a Melara.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rivergaro — Febbre aftosa: 127 bovini a Rivergaro, 26 id. a Morfasso, 20 id. a Castel San Giovanni, 9 id. a Rivalta, 3 id. a Bardi.

Parma — Tifo esantematico dei suini: 1, morto, a Cortile San Martino, 3, morti, a Fontanellato, 1, morto, a Golese, 9, con 7 morti, a Sorbolo — Febbre aftosa: 23 bovini a Bedonia — Polmonea dei bovini: 1 a Fontanellato.

Modena — Febbre tifoide dei bovini: 1, morto, a San Cesario — Tifo esantematico dei suini: 1 morto, a Modena — Febbre

aftosa: 2 bovini a Modena — Carbonchio: 5 bovini, morti, a San Felice — Moccio equino: 8, morti, a Modena.

Ferrara — Carbonchio: 2, morti, a Bondeno.

Bologna — Tifo esantematico dei suini: 6, morti, a Castelfranco — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Monte San Pietro — Febbre aftosa: 51 bovini a Praduro e Sasso.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Offagna.

Macerata — Carbonchio: 3 bovini a Recanati — Tifo esantematico dei suini: 4 ad Apiro, 3 a Monte San Martino, 1 a Recanati — Febbre aftosa: 2 bovini a Macerata.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Febbre aftosa: 16 bovini a Borgo San Lorenzo.

Arezzo — Enterite (carbonchiosa?) 15 suini, con 5 morti, a Castiglion Fiorentino.

Siena — Carbonchio: 12 suini, morti, a Chianciano, 14 id., id., a Sinalunga.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 44 bovini a Carbognano.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Scabbia ovina: L'epidemia di Borbona è in diminuzione.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Benevento — Malattia indefinita nei suini: Parecchi casi con 8 morti.

Potenza — Febbre aftosa: 10 bovini a Corleto, 20 a Francavilla.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — Carbonchio: 10 bovini, con 5 morti, e 3 equini, morti, a Mazzarino.

Girgenti — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Canicattì.

Roma, 31 ottobre 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre* 1882.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di settembre 1882	»	55873	38181	94054	8959	2379	6580
Mesi precedenti dell'anno in corso	50	606442	312742	919184	102715	12045	90670
Anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881	3406	2300753	979942	3280695	516340	45246	471094
SOMME TOTALI	3456	2963068	1330865	4293933	628014	59670	568344

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di settembre 1882	5,788,376 14	»	5,788,376 14	6,221,641 38	13,748,404 95
Mesi precedenti dell'anno in corso	58,209,247 59	»	58,209,247 59	44,027,577 40	
Anni 1876, 1877, 1878, 1879, 1880 e 1881	185,575,821 32	4,344,830 03	189,920,651 35	122,923,786 84	66,996,864 51
SOMME TOTALI	249,573,445 05	4,344,830 03	253,918,275 08	173,173,005 62	80,745,269 46

Roma, addì 2 novembre 1882.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento approvato con R. decreto del 7 luglio 1881 è aperto il concorso a due premi di lire 900 ciascuno, stabiliti dal Legato Corsi, per gli studi di perfezionamento nella Facoltà medico-chirurgica.

A codesti premi possono aspirare coloro che ottennero negli anni scolastici 1880-1881 e 1881-1882 la laurea in detta Facoltà, dopo aver seguiti i corsi, almeno per due anni, in questo Ateneo.

Il concorso segue a mezzo di Memorie originali, che gli aspiranti presenteranno al preside della Facoltà stessa, con la relativa domanda in carta da bollo da 50 centesimi, e col certificato della conseguita laurea, non più tardi del 15 giugno 1883.

Il laureato che ottenne il premio nel concorso antecedente potrà ottenere la conferma di esso per un altro anno, se, oltre alla relazione sugli studi compiuti dacchè conseguì il premio, trasmetterà pure una Memoria originale, della quale la Facoltà riconosca l'importanza.

Si avverte infine che i premi suddetti saranno conferiti per un anno, e si pagheranno dalla Cassa universitaria in rate mensuali di lire 75 nette, a cominciare dal 1° del mese successivo al giorno della proclamazione dei vincitori.

Roma, 16 ottobre 1882.

Il Rettore: Prof. Onorato Occioni.

CORTE D'APPELLO DI FIRENZE

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Firenze,

Dichiara aperto il concorso a ventun posti di alunno presso le seguenti cancellerie giudiziarie nel distretto di questa Corte di appello:

Corte d'appello		1
Tribunale di Firenze		5
Id.	di Rocca San Casciano	1
Id.	di San Miniato	2
Pretura di Firenze 1ª		1
Id.	id. 2ª	1
Id.	id. 3ª	1
Id.	id. 4ª	1
Id.	id. Urbana	1
Id.	di Arezzo Campagna	1
Id.	di Arcidosso	1
Id.	di Massa Marittima	1
Id.	di Pistoia	1
Id.	di San Miniato	1
Id.	di Empoli	1
Id.	di Fucecchio	1

Il termine utile per la presentazione delle domande degli aspiranti cadrà nel giorno 30 novembre entrante.

L'esame avrà luogo avanti i Tribunali nella cui giurisdizione i posti sono vacanti, il 18 dicembre successivo.

Gli aspiranti si uniformeranno alle prescrizioni contenute negli articoli 2 e 3 del regolamento per le cancellerie giudiziarie del 5 dicembre 1878, n. 4640.

Firenze, 28 ottobre 1882.

Il Primo Presidente: B. Paoli.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

SCUOLA DI MAGISTERO NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE

Avviso.

È aperto il concorso, a tutto il 30 novembre, ad un sussidio ordinario di lire 600, da conferirsi a studenti iscritti nella Scuola di magistero, annessa alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, ad una delle sezioni di chimica, fisica e storia naturale.

I concorrenti dovranno produrre, entro il termine predetto, alla Direzione della Scuola medesima, le loro istanze corredate dei documenti richiesti dall'art. 32 del regolamento speciale per la Facoltà predetta e presentarsi nei giorni 4 e 5 dicembre p. v. a sostenere l'esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto (a porte chiuse) ed in una prova orale.

Padova, li 20 settembre 1882.

Il Direttore G. Canestrini.

Visto — *Il Rettore* E. Morpurgo.

REGIA UNIVERSITÀ DI MODENA

Concorso *per titoli e per esame al posto di assistente nella Scuola di veterinaria.*

Essendosi reso vacante il posto di assistente nella R. Scuola di veterinaria, presso questa R. Università, è aperto il concorso per titoli e per esame al posto suddetto.

Le domande dovranno essere fatte in carta da bollo da centesimi 60, e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa Regia Università, non più tardi del giorno 25 del mese di novembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio del concorrente, per poter essere, a suo tempo, invitato a presentarsi all'esame.

L'assistente nominato godrà di uno stipendio di annue lire 1500, e dura in ufficio un biennio.

Modena, 20 ottobre 1882.

Il Vicerettore: Prof. Luigi Vaccà.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma spedito dal Cairo al *Times* smentisce che delle divergenze siano sorte tra i controllori francese ed inglese, signori Brédif e Colvin. Dopo il suo ritorno dall'Inghilterra il signor Colvin ha ricevuto comunicazione *pro forma* delle deliberazioni del Consiglio dei ministri; ma esso non ha assistito alle sue riunioni. Il signor Brédif, avendo ricevuto le stesse comunicazioni, le aveva considerate da prima come un invito, ma dopo uno scambio di vedute col signor Colvin, fu deciso tra i due che continuerebbero a ricevere avviso di ciò che si trattava in Consiglio, ma che non assisterebbero alle sedute durante il corso dei negoziati.

Un corrispondente del *Times*, parlando delle Commissioni per le riforme nominate in Turchia, scrive da Costantinopoli che il motivo reale che spinge attualmente il governo turco a preparare delle riforme è la speranza che l'Inghilterra, in ricompensa di queste buone intenzioni, vorrà permettere alla Turchia di concorrere all'opera della riorganizzazione dell'Egitto.

Questa opinione, aggiunge il corrispondente, viene confermata da un articolo dell'*Osmanli*, giornale che attinge le sue informazioni nei più alti circoli politici. L'*Osmanli* dichiara che un accordo cordiale coll'Inghilterra assicurerebbe una tranquillità permanente e la pace generale, tanto dal punto di vista delle sollevazioni interne, quanto da quello

delle guerre esterne. Il governo imperiale potrebbe, in questo caso, intraprendere le riforme che desidera tanto di condurre a compimento. La pace è una condizione indispensabile per l'attivazione delle riforme, e l'*Osmanli* spera in conseguenza che l'Inghilterra non limiterà le sue amicizie a semplici proteste, ma si arrenderà ai desideri della Sublime Porta, la quale intende di prendere una parte attiva nella riorganizzazione dell'Egitto.

Il signor C. Dilke, rispondendo al signor O' Kelly, in una delle ultime sedute della Camera dei comuni, disse che Baker pascià non è stato ancora nominato generalissimo dell'esercito egiziano, e che il governo del Cairo consulterà da ora innanzi il governo inglese su tutte le questioni militari.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il sottosegretario di Stato per gli esteri rispose che il governo sta ora trattando col gabinetto francese relativamente al pagamento delle indennità accordate dalla Commissione rispettiva in Tunisia, e che non vi è alcun motivo di supporre che il governo tunisino non voglia adottare le misure necessarie per garantire la sicurezza delle persone e delle proprietà.

Il signor Gladstone, rispondendo, nella stessa seduta, a sir Stafford Northcote, dichiarò essere impossibile, per il momento, di dire se le pensioni da assegnarsi all'ammiraglio Seymour ed al generale Wolseley, verranno domandate nel corso della sessione attuale.

Il signor Gladstone aggiunse: " Le spese per le forze inglesi in Egitto vengono sempre saldate dal tesoro inglese in base ai poteri accordati dal Parlamento. Ma noi crediamo che, dopo repressa l'insurrezione, il còmpito dell'esercito inglese sia cambiato e che esso sia esonerato dai doveri che, in tempi normali, incombono al governo egiziano. Il governo inglese è quindi d'avviso che da quell'epoca le spese debbano andare a carico dell'Egitto. Però non reputo ancora giunto il momento di fare una comunicazione definitiva. „

Il signor Gladstone dichiarò poi che non essendo stato conchiuso nessun accordo, il governo non ha l'intenzione di chiedere nuovi crediti durante la sessione attuale.

Rispondendo, da ultimo, al signor O' Kelly, il signor Gladstone disse che il governo non crede che la questione del Sudan entri nella cerchia della sua responsabilità.

Il Ministero inglese ha riportata una prima vittoria nella discussione del regolamento interno della Camera dei comuni. Dopo lunga discussione, nella seduta del 3 novembre, fu respinto con 322 contro 238 voti l'emendamento Gibson, il quale esigeva che la chiusura non potesse essere pronunciata che con due terzi di voti. I parnellisti hanno votato colla maggioranza.

In una delle ultime sedute della Camera dei comuni, il signor Mac Iver ha chiesto al governo se la Francia occupa ancora l'isola di Raiatea, nell'Oceano Pacifico, contrariamente alle stipulazioni del trattato del 1847, e se una convenzione è stata o deve essere firmata in proposito tra la Francia e l'Inghilterra.

Sir C. Dilke rispose che la situazione è ancora la stessa che era nel mese d'agosto scorso.

Il signor Beach avendo domandato se il governo presenterà alla Camera i documenti relativi a questa questione, sir C. Dilke rispose che era impossibile di presentare alla Camera dei documenti concernenti un affare che è attualmente oggetto di negoziati tra i due governi interessati.

Il signor Chamberlain, ministro dei lavori pubblici di Gran Bretagna ha assistito ad un banchetto del lord mayor di Londra. Rispondendo ad un brindisi fatto al commercio dell'impero britannico, il signor Chamberlain disse che credeva poter predire al commercio inglese un lungo periodo di prosperità.

Dopo aver fatto cenno dello sviluppo considerevole dato in questi ultimi tempi ai dock ed alle strade ferrate, il signor Chamberlain ha detto che il capitale impiegato per la costruzione delle strade ferrate del Regno Unito, ascende a 750 milioni di lire sterline, somma superiore all'ammontare del debito pubblico.

La circolazione sulle vie ferrate è quadruplicata negli ultimi venti anni, la cifra annua di passeggeri essendo attualmente di 620 milioni, mentre il trasporto delle merci è triplicato durante lo stesso periodo ed ascende ora a 250 milioni di tonnellate all'anno.

I giornali ufficiosi di Germania sono lieti del risultato favorevole al governo ottenuto nelle recenti elezioni per la Dieta prussiana.

" Sebbene il governo, dice la *Post*, siasi astenuto dall'esporre un programma elettorale, e sebbene gli agitatori progressisti abbiano approfittato largamente della facoltà di viaggiare di località in località, di tenere riunioni, ecc., nondimeno il paese non solo ha rieletto a grandissima maggioranza i deputati conservatori antichi, ma ne elesse molti di nuovi. Se mai le elezioni significano qualche cosa, quelle di questa volta provano, malgrado le incessanti grida di dolore dei progressisti, soprattutto fiducia e soddisfazione verso il governo.

" Se quest'ultimo doveva temere che dalle elezioni potesse uscire una combinazione sfavorevole per esso, questa sarebbe stata, che il centro, d'accordo coi secessionisti ed i progressisti, potesse disporre della maggioranza della Camera.

" Come sono riuscite le elezioni, è ora esclusa una simile combinazione, e sarà ora dovere del governo e dei partiti che l'appoggiano, di approfittare della favorevole situazione con saviezza e moderazione. „

La Dieta prussiana, come fu già annunziato per telegrafo, fu convocata per il 13 ottobre. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che il gruppo conservatore dominerà e saprà trovare tra gli ultramontani o tra i liberali moderati quella trentina di voti che gli fanno difetto per costituire la maggioranza.

Il partito conservatore, dice il diario berlinese, vuole il ristabilimento della pace religiosa, ma non vuole dare lo Stato in balìa della gerarchia romana. Dovrà dunque oprare in modo da far comprendere al centro ultramontano che deve cambiar tattica e rinunziare all'illusione di potere ottenere per la Chiesa maggiori concessioni di quelle che essa è disposta a fare allo Stato.

Per ora i conservatori sembrano poco disposti a cercare

altre alleanze che non sia quella del centro. È quindi solo nel caso in cui gli ultramontani si mostrassero troppo esigenti, che diverrebbe possibile un compromesso fra conservatori e nazionali liberali.

Per impedire questa eventualità, i progressisti radicali offrono diggià la loro alleanza agli ultramontani, con grave scandalo dei progressisti moderati, i quali dichiarano compromettente qualsiasi patto coll'ultramontanismo.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce la notizia divulgata dalla stampa tedesca che il governo russo avesse vietata la esportazione dei cavalli.

Il giornale russo aggiunge che il governo di Pietroburgo, lungi dall'avere ordinato il divieto dell'esportazione dei cavalli in generale, ha anzi soppresso, dietro proposta del governatore del Caucaso, l'interdizione dell'esportazione dei cavalli da quella provincia, la quale era in vigore fino ad ora.

I giornali austriaci si preoccupano molto delle voci di crisi ministeriali in Serbia.

" Sarebbe inutile esporre, dice la *Neue Freie Presse*, il significato che avrebbe per l'Austria l'avvenimento al potere del signor Ristich, e la caduta dell'Amministrazione attuale. Tutti sanno quali sono le tendenze del signor Ristich. La riunione della nazione in Confederazione balcanica entro le frontiere naturali ed etnografiche: questo è il programma del partito di una grande Serbia.

" La prima tappa verso la Confederazione dei Balcani sarebbe naturalmente il ristabilimento della preponderanza russa. Se il sig. Ristich rientrasse nel ministero, si vedrebbe rinascere in breve al confluente del Danubio e della Sava uno stato di cose che la politica austriaca ha sempre combattuto.

" La situazione in Serbia è simile ad una corda tesa. Il menomo incidente basta per far cadere il gabinetto attuale, e con esso il partito che si è costantemente adoperato per vivere in pace coll'Austria. „

Il *Pester Lloyd*, in un suo telegramma da Belgrado, spiega le ragioni che avevano indotto l'attuale gabinetto a dare le sue dimissioni. Queste ragioni sono oggi eliminate ed il ministero esce ancora più forte dalla crisi.

Il *Fremdenblatt* poi pubblica una nota officiosa, la quale dice che si era esagerata l'importanza della crisi, e che un cambiamento di persone non modificherebbe, in nessun caso, i rapporti amichevoli del governo austro-ungarico colla Serbia, la quale, e per la sua situazione geografica e per i suoi interessi economici, è strettamente legata alla monarchia degli Absburgo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Il *Times* pubblica due lettere dirette ad Araby pascià da Mohamed Zafar, sceicco influente abitante Yldiz-Kiosk, e da Achmet Ratib, segretario del sultano, i quali esprimono la fiducia del sultano in Araby, nonchè la speranza che egli impedirà la caduta dell'Egitto in potere degli stranieri, e constatano la nessuna simpatia del sultano per Ismail pascià, Halim pascià e Tewfick pascià.

Il *Daily-News* ha da Costantinopoli: « La Porta prepara una circolare constatante che essa eseguì, per parte sua, tutti gli articoli del trattato di Berlino, ma che quelli favorevoli alla Turchia non furono ancora eseguiti. »

Cairo, 6. — L'arruolamento delle truppe negre procede bene. Parecchi ufficiali tedeschi prenderanno parte alla spedizione del Sudan. Schweinfurth crede che questa spedizione durerà 18 mesi.

Genova, 6. — Sono arrivati stamane provenienti da Buenos-Ayres col vapore *Europa* il tenente Bove, il professore Lovisato e gli altri componenti la spedizione scientifica inviata dal governo Argentino alla Terra del Fuoco.

Rovigo, 6. — Seguita il decrescimento del Po e del canal Bianco. Il Po è a metri 0 37 sopra guardia. L'inondazione del Polesine superiore è a metri 0 02 sopra guardia, quella dell'inferiore è a metri 2 10 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di metri 2 08. Il canal Bianco è a metri 3 26 sopra guardia.

Il tempo è sempre nuvoloso.

Pesaro, 6. — Oggi ebbe luogo la solenne inaugurazione del Liceo musicale Rossini, coll'intervento delle rappresentanze e delle autorità.

Alessandria d'Egitto, 6. — Il cholèra infierisce alla Mecca e aumenta a Gedda.

Atene, 6. — La Camera elesse a presidente Valaonti.

Parigi, 6 — Il *Journal Officiel* pubblicherà questa settimana la nomina dell'ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia. Si annunzia come definitiva la nomina di Decrais.

Tunisi, 5. — Ebbe luogo una festa sotto il patronato delle signore Raybaudi-Massiglia, Cambon, Forgemol ed altre, per gli inondati d'Italia. I rappresentanti delle potenze vi assistevano.

Londra, 6. — *Camera dei comuni.* — Northcote annunzia che egli chiamerà quanto prima l'attenzione della Camera sull'uso delle forze inglesi fatto in Egitto e sulle spese della spedizione, e che sosterrà il diritto della Camera di avere maggiori informazioni a questo riguardo.

Childers, rispondendo a O'Kelly, smentisce che Wolseley abbia consigliato al kedivé la scelta di Baker pascià come comandante dell'esercito egiziano.

Gladstone constata che Araby pascià si arrese senza condizioni, e che le sue milizie furono trattate come belligeranti. Ma l'Inghilterra non essendo venuta a fare una conquista, le leggi locali tornarono in vigore subito dopo repressa la ribellione, e sono quindi applicabili ai prigionieri.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Vedetta* è partito il 3 corrente da Messina per Napoli, rimorchiando il Regio piroscafo *Murano*.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* giunse la mattina del 4 a Palermo.

Il Regio avviso *Rapido* partiva la mattina del 4 da Porto Empedocle per Lampedusa.

— La R. corazzata *Dandolo* è partita il 5 corrente da Spezia per intraprendere una crociera per esperimentare le qualità della nave.

Il R. avviso *Vedetta*, rimorchiando il R. piroscafo *Murano*, approdava lo stesso giorno a Napoli. Dette navi disarmeranno il giorno 11 corrente.

Nave ad elettricità accumulata. — La notizia che il battello l'*Electricity*, costrutto ed esperimentato in questi giorni in Inghilterra, raggiunse con motore elettrico la velocità di dieci nodi, segnala un vero progresso. Sinora i battelli a locomozione elettrica, costrutti per diporto o per esperimenti ad uso di guerra, avevano installate a bordo le pile che sviluppavano la corrente voltaica, la quale passava per le calamite elettro-motrici, e trasmetteva il movimento rotativo all'albero motore, generalmente ad elice. L'intensità della corrente era considerevole, ma l'insieme degli apparecchi assai ingombrante, pesante, costoso e soprattutto di enorme consumo.

Rispetto alla macchina a vapore il dispendio era maggiore di qualche decina di volte, e nulla restava in suo favore fuorchè l'assenza di pericolo e la facilità del governo. Ora le invenzioni di Siemens offrirono il mezzo di rendere più pratica l'applicazione dell'elettricità ai battelli, almeno pel servizio di piccole percorrenze, raggiungendo relativamente una considerevole economia, sebbene siasi ancora ben lontani dal *desideratum* che dovrà soverchiare la macchina a vapore.

L'*Electricity* porta 45 accumulatori Siemens od apparecchi che trattengono ad un alto grado l'elettricità dinamica, forzatavi con apposite macchine elettro-magnetiche. I fluidi elettrici, già divisi, messi in comunicazione, stabiliscono una fortissima corrente sui rocchetti delle elettro-calamite e producono il moto rotatorio anzidetto.

L'esperimento fatto sul Tamigi ha dato soddisfacenti risultati. L'*Electricity* in un'ora arrivò da Miliwal al Ponte di Londra, andando contro vento e con la velocità di 8 nodi, e, ridiscendendo il fiume, sorpassò 11 nodi, tra una gran folla che assisteva al suo esperimento.

È già un progresso, sebbene siasi da questo lato ancora nella infanzia.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di settembre:

Andarono perduti 99 bastimenti, dei quali 90 a vela e 9 a vapore.

Dei velieri 4 erano germanici, 19 americani, 35 inglesi, 3 austriaci, 1 chileno, 3 danesi, 2 spagnuoli, 8 francesi, 1 greco, 1 olandese, 2 italiani, 8 norvegesi, 1 russo, 2 svedesi e 3 supposti perduti, mancando notizie a loro riguardo.

Dei piroscafi 5 erano inglesi, 2 olandesi, 1 americano ed 1 di nazionalità ignorata, che si suppone perduto perchè non se ne ebbero più notizie.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

Ancora a proposito dei primi tre volumi di una *Storia universale della letteratura* del prof. ANGELO DEGUBERNATIS — Vol. I. *Storia del teatro drammatico* — Vol. II e III. *Florilegio drammatico* (Milano, Enrico Hoepli, 1883).

Poscritto: La Compagnia Monti al teatro Valle.

II.

Per ciò che riguarda la storia del teatro francese, il professore De Gubernatis si è limitato per la più spiccia a darci un compendio di notiziario. Dopo averci detto che in Corneille si ammira la forza, e in Racine la pittura dei sentimenti delicati ed affettuosi; dopo aver discorso in pochi periodi della vita e delle opere di Molière alla semplice stregua delle scarse notizie che si possono raccogliere sul primo dizionario biografico che capiti fra mano; dopo averci dato una specie di elenco rudimentale e incompleto dei principali lavori scritti nel secolo passato; dopo aver dedicato una pagina allo Scribe, e un'altra a Victor Hugo, dopo aver messo in un mazzo Alessandro Dumas padre, con de Vigny e de Musset, egli arriva a questa conclusione: " Per tacere dunque delle *commedie isolate* dello stesso Musset e dei suoi proverbi, di Federigo Souliè, di Onorato Balzac, ecc., ecc., del *Caliban* di Ernesto Renan e di altri drammi, che lodati od applauditi *non bastarono tuttavia a creare un vero teatro nazionale*, dobbiamo ora considerare come veri signori della scena contemporanea francese, Alessandro Dumas, figlio, Emilio Augier, Vittoriano Sardou, dei quali il primo mirò specialmente a studiare nella società quello che v'è di più malsano, di più eccezionale, di più irregolare, il figlio naturale, la meretrice, la moglie adultera, il marito assassino, il divorzio (povero divorzio considerato come una delle cose più malsane, più eccezionali e più irregolari della società!), il secondo elegante e fantastico idealista quando scrive drammi in versi, diviene inesorabile, ma giusto flagellatore de' vizi sociali, e *quasi realista* (?!?) quando scrive in prosa, come nel *Fils de Giboyer*, diretto specialmente contro i clericali, nel *Gendre de Monsieur Poirier*, negli *Effrontés*, ecc., ecc.; Vittoriano Sardou, il più comico dei tre, preferisce scoprire il ridicolo dei vizi sociali, anzichè tener sulla scena ragionamenti per dimostrarne l'esistenza, ma cade talora nella farsa. „ E più oltre: " Il più fine, misurato, elegante dei tre è *forse* l'Augier, *il più filosofo* il Dumas, il più vivace ed ameno Sardou quando batte la sua propria via.... Dumas figlio esagerò nell'età nostra alcune delle teorie drammatiche di Diderot, e portò la sua attenzione sopra un mondo che esiste bensì, *ma non occupa nel tempo nostro una parte così importante come quella che egli volle attribuirgli*, mettendo a servizio di esso un ingegno ostinato, originale, potente. „ *La dame aux camelias*, *Diane de Lys*, il *Demi-monde*, il dramma più compiuto forse e più caratteristico del Dumas, e uno dei più originali del teatro moderno, ove il ragionatore inesorabile Olivier de Jalin divenne tipico, *Le fils naturel*, le *Pere prodigue*, l'*Etrangère*, la *Femme de Claude*, si risentono (e qui si raccomanda la frase) di una forza che talora divien perfino violenza; ma la commedia intitolata *Les idées de madame Aubray* potrebbe assai bene, per l'alta moralità che l'ispira e la conchiude, per la stessa sua condotta e moderazione di linguaggio, essere uscita dalla penna d'oro di Emilio Augier. Parecchi drammi francesi del Feuillet, del Dumas, della Sand furono tolti dai loro propri romanzi; non è dunque meraviglia che, nato nella *fungaia letteraria francese*, il romanzo così detto naturalista di Emilio Zola, esso abbia pure avuto un eco sulla scena francese, con la rappresentazione di un dramma realistico, con la *Teresa Raquin*, dello stesso autore; ma se si può per curiosità ricordare questo esperimento scenico, abbiamo ogni motivo di rallegrarci perchè il pubblico stesso che lesse già così avidamente, ma non rilegge i romanzi dello Zola, abbia ricusato gli onori di un durevole e sicuro trionfo scenico ad un lavoro di cui il maggior merito consiste forse nella temerità. „

E con questo il teatro francese è liquidato. Forse lo si poteva liquidare serbando un po' più di accuratezza nella forma; ma l'autore evidentemente ha messo ogni possibile

sforzo perchè forma e sostanza andassero del pari. Dunque, stando a quanto ci dice il professore De Gubernatis resta messo in sodo che se l'Italia ha un teatro drammatico nazionale da poter competere con tutti i teatri moderni, *non escluso forse il francese*, la Francia, prima che venissero a signoreggiare sulle sue scene l'Augier, il Dumas ed il Sardou, non ebbe autori tali che bastassero a creare un vero teatro nazionale. Ora noi vorremmo sapere un po' quello che intende il professore De Gubernatis per teatro nazionale: poichè in realtà il suo concetto a questo proposito non apparisce ben chiaro. Infatti, laddove egli parla del teatro italiano, parrebbe che l'unico criterio sul quale egli pone il concetto della nazionalità in fatto di letteratura drammatica, sia esclusivamente la lingua. In conclusione, secondo lui, noi non possiamo a meno di avere un florido teatro nazionale, dal momento che abbiamo tanti autori i quali hanno scritto e scrivono commedie in italiano. E siccome la pluralità delle commedie costituisce un teatro, per conseguenza una pluralità di commedie italiane non può a meno di costituire un teatro italiano. Ma per la Francia, a quanto pare, i criteri mutano. Corneille, Molière, Racine, Victor-Hugo, Alessandro Dumas padre, Scribe, De Musset, De Vigny, Giorgio Sand, Balzac, per quanto abbiano scritto i loro drammi e le loro commedie in francese, tuttavia non sono bastati a creare il vero teatro nazionale: occorreva entrassero in campo Dumas figlio, Emilio Augier, Vittoriano Sardou. Come poi essi abbiano fatto a crearlo, è cosa che il professore De Gubernatis non ci dice. Soltanto sappiamo da lui che l'Augier, *idealista* elegante e *fantastico* quando scrive in versi, doventa un flagellatore inesorabile e giusto di vizi sociali e *quasi realista* quando scrive in prosa. Ed anche qui vorremmo domandargli quel che egli intenda per realismo nell'arte, dal momento che, secondo lui, l'autore del *Figlio di Giboyer* e degli *Sfrontati* non è un realista, ma quasi. Ad ogni modo se s'ha da ritenere che il flagellare inesorabilmente i vizi sociali e l'essere realista — *o quasi* — basti ad un autore drammatico per entrare fra i campioni del teatro nazionale, il Balzac che ha scritto il *Mercadet*, il Feuillet che ha scritto il *Montjoie*, il Barrère che ha dato alla scena *I falsi galantuomini* vi hanno per lo meno altrettanto diritto quanto l'Augier.

Così, sempre secondo l'autore della *Storia universale della letteratura*, sarebbe a chiedersi come abbia potuto il Dumas cooperare alla creazione del moderno teatro nazionale francese, egli che ha portato la sua attenzione sopra un mondo che esiste, *ma che pur non occupa nel nostro tempo una parte così importante come quella che egli ha voluto attribuirgli*, mettendo a servizio di esso un ingegno *ostinato*, originale, potente. E in realtà è da rimpiangere che il Dumas abbia avuto tanta ostinatezza nè gli sia mai passato per la testa di far suo pro degli ottimi consigli che avrebbe potuto dargli il prof. De Gubernatis. Il quale ha avuto torto dimenticando di dirci qual è quel *mondo* che il Dumas ha lasciato in non cale, e che pure tiene la parte più importante nell'epoca nostra. Per poco che uno conosca le leggi dell'etica moderna, se ammette che il teatro abbia da essere la riproduzione della vita nelle fasi più recenti della sua evoluzione sociale, arriva facilmente a convincersi che la commedia moderna non ha più dinanzi a sè che tre argomenti, dimodochè il teatro contemporaneo ci offre come in tre cicli distinti la commedia dell'adulterio, la commedia del denaro, e la commedia della democrazia. Ed è naturale. Considerate in fatti la vita dal punto di vista rappresentativo, ed essa non ha che due forme: la privata e la pubblica. Volete penetrare la vita privata nel suo organismo odierno, e vi tocca a tener conto delle leggi che la governano, studiando la famiglia e vedendo come l'istituzione del matrimonio funzioni.

Ora, laddove la vita è più altrove accelerata, se l'istituzione è rimasta immobile senza piegarsi ai bisogni della nuova civiltà pervadente, è naturale che essa presenti delle lacune, come è naturale che la società trovi a quelle lacune dei compensi. Ed ecco in ballo la moglie adultera, i figli naturali, la cortigiana, gli uomini e le donne del *Demi-monde*, le connivenze coniugali, i legami equivoci, l'amore libero e l'amore mercanteggiato sotto tutti i loro aspetti, la paternità, il divorzio, o che so io. Volete invece ritrarre l'uomo nella vita pubblica, ed allora è necessario osservare la vita pubblica nelle correnti che oggi la predominano. Voi avete la lotta per l'esistenza spinta a grande pressione; l'utilitarismo come dottrina del secolo; scopo precipuo di tutti, vivere materialmente nel miglior modo che si può. La vita considerata dunque sotto questo aspetto non ha e non può avere che due aspirazioni: i comodi e gli onori; per cui apparisce oggi come travagliata da due grandi malattie: la febbre del denaro e la febbre dell'ambizione. Ed ecco i due campi dove si svolge la commedia del denaro e la commedia della democrazia. L'adulterio, il denaro, la democrazia, sono i tre grandi cieli del teatro moderno. La commedia dell'adulterio è stata scritta; di quella del denaro abbiamo dei saggi più o meno riusciti; quella della democrazia rimane a scriversi ancora. Eppoi? mi domandate. Eppoi il còmpito del teatro moderno, còmpito essenzialmente analitico, è finito. Bisognerà attendere le forme dell'arte nuova. Il Saint-Beuve senza dubbio le presentiva quando scriveva nei suoi frammenti: " Le conquiste moderne dei diversi generi, il romanzo, il melodramma, il *vaudeville* stesso nella sua estensione, il canto e le società orfeoniche nell'attuale proporzione e nell'attuale potenza, le esposizioni universali e ciò che deve risultarne un giorno o l'altro nelle immaginazioni, tutto quanto è ancora allo stato elementare può divenire, sotto la mano di uomini di talento e di genio, elemento di un' arte originale e nuova. Ricordiamo ciò che era la *farsa* prima di Molière, ed il partito che egli ne ha saputo tirare. "

Ed ora fermiamoci perchè proprio non è il caso di andare di più per le lunghe. Al volume della *Storia del teatro drammatico* il prof. De Gubernatis ne ha aggiunti altri due di *Florilegio*, dove ha preteso dare dei saggi dei teatri delle diverse letterature.

A mio modo di vedere il florilegio era perfettamente inutile; ma una volta che se ne era adottata l'idea, bisognava ordinarlo in maniera che potesse almeno riuscire vantaggioso, se non altro, dal punto di vista della collezione. Il prof. De Gubernatis avrebbe potuto prendere una o due commedie, fra le più tipiche, d'ogni singolo teatro, e riprodurle per intiero. Invece egli si è dato la pena di mettere insieme due volumi, riempiendoli di scene staccate, prese qua e là, senza discernimento alcuno, limitandosi talvolta a un monologo, a un coro, a un dialogo di dieci o dodici versi, come se

questo bastasse a dar la misura di un autore. La commedia è componimento di indole così complessa, che una scena, magari culminantissima, presa isolatamente, può sembrare alla lettura cosa oltremodo mediocre; perocchè a dar forza e rilievo ad una situazione drammatica, che può risolversi magari in un monosillabo, in un *no* o in un *sì*, concorrono tutte le circostanze e tutte le situazioni anteriori che è necessario conoscere. Se non altro, così facendo, avrebbe avuto occasione di scegliere; mentre invece egli ha compreso nel suo *Florilegio* una quantità di autori, ai quali è a sperarsi che Iddio benedetto, nella sua infinita misericordia, vorrà perdonare il fallo di aver voluto scrivere pel teatro. Ora, io domando, un florilegio drammatico compilato con codesta sorta di criteri, a che vale?

G. L. PICCARDI.

PS. Al Valle, fino dal primo del mese ha piantato le sue tende la Compagnia drammatica diretta dal cav. Luigi Monti, artista valentissimo, uno dei più colti e dei più intelligenti che sieno in Italia. Nella Compagnia militano attrici ed attori pei quali il pubblico romano ha sempre avuto la maggiore simpatia. Basta citare la signora Zerri-Grassi, la signora Pierina Giagnoni, il Belli-Blanes, il Giagnoni, la signorina Zanzi. La Compagnia ha elementi giovani e bene affiatati; e siccome l'impressione prodotta al Valle è stata buona, v'è a credere che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso alle sue rappresentazioni.

Finora essa non ci ha dato che delle produzioni di repertorio, le quali hanno offerto modo alla signora Pierina Giagnoni di rivelarsi ancora una volta in tutta la sua grazia, in tutta la sua valentia. Certo, nella parte che essa rappresenta, non v'è attrice in Italia che possa vantarsi di starle a paro. Io non conosco un'amorosa che reciti con maggior verità e naturalezza di lei. Fino dalla prima sera essa ha ottenuto al Valle, e meritamente, un successo entusiastico. La Giagnoni ed il Belli-Blanes basterebbero soli a fare la fortuna di una Compagnia.

Il Monti ci promette già alcune nuovità. Ieri sera ci ha dato *Madamigella della Seiglière*, vecchia produzione del Sardou, non mai rappresentata a Roma, e della quale mi occuperò nella rassegna ventura. Egli ha pure annunziato i *Valdora*, del Fantoni, ed *Altri usi*, scene della vita inglese contemporanea del Cimino, lavoro che venne rappresentato la prima volta a Milano con esito felicissimo, tantochè ne fu data la replica per dieci o dodici sere consecutive. Auguro all'autore che il successo di Milano sia confermato dal pubblico di Roma.

G. L. P.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 novembre 1882.

La depressione nel settentrione delle isole britanniche si è considerevolmente rinforzata (729).

In Italia ancora pressioni uniformi intorno al 770.

Ieri e stamane cielo in gran parte sereno.

Venti deboli e mare calmo.

Leggieri abbassamenti termometrici.

Ancora tempo buono.

Roma, 5 novembre 1882.

La depressione nel nord-ovest d'Europa si è indebolita (745).

Forte pressione nella Spagna (776).

In Italia barometro intorno al 770.

Stamane cielo coperto al nord e poco nuvoloso o quasi sereno al sud.

Venti deboli; mare agitato alla Palmaria; calmo altrove.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente.

Roma, 6 novembre 1882.

Persiste la depressione al nord-ovest d'Europa (745) e l'alta pressione sulla Spagna.

In Italia barometro ancora uniforme intorno ai 770.

Tempo nebbioso in diverse stazioni dell'alta e media Italia; sereno, o quasi, altrove.

Venti deboli predominanti di ponente, e mare calmo.

Temperatura poco cambiata.

Probabilità: continuano venti deboli intorno al ponente e tempo buono.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 novembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	11,8	1,3
Domodossola	sereno	—	14,5	3,9
Milano	nebbioso	—	11,6	6,6
Verona	—	—	—	—
Venezia	nebbioso	calmo	13,0	9,0
Torino	coperto	—	13,2	6,3
Parma	nebbioso	—	14,8	6,3
Modena	nebbioso	—	16,3	6,2
Genova	1[2 coperto	legg. mosso	17,8	15,0
Pesaro	nebbioso	calmo	16,8	7,8
P. Maurizio	3[4 coperto	legg. mosso	18,4	13,4
Firenze	coperto	—	17,0	13,0
Urbino	sereno	—	14,3	10,8
Ancona	1[4 coperto	calmo	17,7	11,5
Livorno	coperto	calmo	18,9	14,0
Perugia	coperto	—	15,1	9,6
Camerino	sereno	—	13,4	5,7
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	18,0	12,2
Aquila	sereno	—	15,4	4,4
Roma	3[4 coperto	—	17,3	8,0
Foggia	nebbioso	—	19,0	9,8
Napoli	1[4 coperto	calmo	17,4	13,2
Portotorres	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	13,3	5,5
Lecce	1[2 coperto	—	18,6	9,4
Cosenza	1[4 coperto	—	17,0	9,8
Cagliari	sereno	calmo	22,0	11,0
Catanzaro	3[4 coperto	—	18,0	12,9
Reggio Cal.	coperto	legg. mosso	19,6	17,0
Palermo	sereno	calmo	21,8	10,5
Caltanissetta	sereno	—	17,0	8,0
P. Empedocle	sereno	calmo	19,7	12,5
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	19,0	12,2

Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,9	769,1	768,5	768,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	16,6	13,2	13,0
Umidità relativa....	89	69	58	88
Umidità assoluta..	7,87	9,64	9,08	9,85
Anemoscopio e vel. orar. media in chil.	NNW. 6	NNW. 12	NNW. 3	Calma
Stato del cielo.......	7. cumuli	2. cumuli	3. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 18,3 C. = 14,6 R. | Min. = 8,0 C. = 6,4 R.

LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTO E CAPITOLI NORMALI per la riscossione delle imposte dirette

Leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, 2 aprile 1882, n. 674 — R. decreto 14 maggio 1882, n. 738 — Regolamento per la esecuzione della legge 14 maggio 1882 — R. decreto che stabilisce le norme per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali — Decreto Ministeriale che approva i capitoli normali — Tabella delle spese per gli atti esecutivi, *con aggiunta dei decreti per modificazioni al regolamento per la riscossione delle imposte dirette e della tassa sulla macinazione dei cereali, e dei modelli dei registri, avvisi e stampati per l'esercizio delle Esattorie e Ricevitorie delle imposte.*

SECONDA EDIZIONE

Un volume di pag. 128 in-8° — Prezzo L. 1 20 franco di porto

Richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* **Roma.**

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 7 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI — CONTANTI		CORSI MEDI — TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	87 85	—	87 85	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 95, 97 1[2, 90	90 07 1/2	89 97 1/2	90 07 1/2	90 20	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	88 95
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1040 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	550 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	605 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	453 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	890 „	—	890 „	—	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	505 „
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	872 „
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 „
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	270 „
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 „ Nom	—
		chèques	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	25 15	25 15
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 26 Nom.	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 90 15, 17 1[2, 22 1[2 fine c.
Banca Generale 550, 551 fine corr.

Buoni del Tesoro: **da mesi 3 a 6 3 0[0 - da 6 a 9 4 0[0 - da 9 a 12 5 0[0.**

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO. — Fornitura di legnami da stecconati.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane volendo procedere allo acquisto degli appresso indicati legnami da stecconati, occorrenti per la chiusura della via, apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che intendono concorrere in tutto, o in parte, a questa fornitura.

Le quantità di legnami da fornirsi sono le seguenti:

Per lo stecconato di tipo Romano

DESCRIZIONE DEI LEGNAMI	Quantità
	Numero
Passoni di giunzione, lunghi metri 2, diametro minimo m. 0 12	25795
Passoni intermedi, lunghi metri 2, diametro minimo metri 0 09	50695
Filagne, lunghe metri 4 25, diametro minimo metri 0 05 . . .	63370

Per lo stecconato di tipo Toscano

DESCRIZIONE DEI LEGNAMI	Quantità
	Numero
Passoni di giunzione a quattro incastri, lunghi m. 2 10, grossi 0 14 × 0 10	3500
Passoni di giunzione a tre incastri, lunghi metri 2 10, grossi 0 14 × 0 10	16660
Passoni di giunzione a due incastri, lunghi metri 2 10, grossi 0 14 × 0 10	5997
Passoni intermedi, lunghi metri 2, diametro minimo metri 0 09	19391
Filagne, lunghe metri 2 92, diametro minimo metri 0 055 . .	36690

La fornitura dei legnami da stecconati sarà fatta alle condizioni indicate nel capitolato a stampa, in data 25 ottobre 1882, che trovasi ostensibile in Firenze presso la Direzione generale delle Strade Ferrate Romane, e presso l'Ufficio centrale del mantenimento e sorveglianza, posto nel fabbricato della Stazione centrale, nonchè presso i capistazione di Roma, Napoli, Foligno e Siena.

Le offerte, redatte secondo la modula annessa al capitolato stesso e contenenti l'indicazione delle quantità e specie di legname che l'offerente intende fornire, dovranno pervenire alla Direzione generale dell'Amministrazione in Firenze (piazza dell'Unità Italiana, n. 7), non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 14 novembre corrente, e dovranno portare l'indicazione esterna:

Offerta per la fornitura di legnami da stecconati.

L'Amministrazione si riserva il diritto di scegliere fra le offerte quella che le sembrasse preferibile sotto tutti i rapporti, e si riserva pure la facoltà di dividere la fornitura fra i vari concorrenti, quando lo creda di sua convenienza.

Firenze, 1° novembre 1882.

6175 La Direzione Generale.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 33).

A tenore dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 30, del 26 ottobre u. s., per la provvista e distribuzione dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dei vari corpi del Regio esercito (meno quelli dell'arma dei Reali carabinieri) di stanza e di passaggio nel territorio del VII corpo d'armata (esclusa l'isola di Sardegna), durante l'anno 1883, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato ai prezzi seguenti, cioè:

Il fieno a lire 6 per ogni quintale;

L'avena a lire 28 35 per ogni quintale,

Ai quali prezzi, ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione stessa risulta di lire 1 2105.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 novembre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta, in lire 55,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 4 novembre 1882.

Per detta Direzione

6149 *Il Sottotenente Commissario*: FEDERICO TREBBI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso di aggiudicazione provvisoria.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, lo appalto dei lavori occorrenti alla sistemazione e alla manutenzione della strada provinciale dal fondaco delle Canne per Raddusa alla Stazione ferroviaria omonima, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Fiabbi Carlo con la ribassa del 20 per cento sullo stato dei prezzi indicati nell'avviso d'asta del 23 ottobre u. s.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 23 ottobre predetto, il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione scadrà col mezzogiorno del dì 8 del corrente mese di novembre.

Chiunque in conseguenza intenda presentare offerta di ribasso, accompagnata dal relativo deposito, potrà presentarla presso la segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni e le ore di ufficio.

Catania, 3 novembre 1882.

Per la Deputazione provinciale

6167 *Pel Segretario generale*: E. BIONDI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ORTE

2° AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo per l'anno 1883.

A seguito di deserzione del primo esperimento d'asta, si deduce a pubblica notizia che nel giorno 19 novembre corrente, alle ore 10 ant., in questa residenza municipale, avanti il sottoscritto, o chi per esso, verrà tenuto secondo pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'appalto della riscossione dei dazi di consumo sulle bevande e sulle carni ed altri generi nella città e territorio di Orte per l'anno 1883, ed avrà luogo col metodo di estinzione di candela vergine, ed il primo prezzo d'incanto sarà di lire 14,000, sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, ostensibile a chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Si prevengono gli oblatori:

1. Che per adire all'asta dovranno eseguire il preventivo deposito di lire 220, in conto spese degli atti d'asta e loro registrazione;

2. Che le offerte non potranno esser minori di lire 10 ciascuna;

3. Che i termini (fatali) per l'aumento del ventesimo andranno a scadere col giorno quattro dicembre p. v., alla medesima ora in cui avrà avuto luogo il primo incanto;

4. Che all'atto della sottomissione il deliberatario dovrà presentare idonea cauzione per la somma corrispondente al prezzo di aggiudicazione, e ciò o mediante deposito in denaro, o di titoli di valore liberi, o mediante presentazione di vaglia di persona solvibile, ovvero mediante ipoteca su fondi stabili, a criterio del Ministero deliberante.

Si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Orte, li 2 novembre 1882.

6144 *Il Sindaco ff.*: D. DE ANGELIS Ass.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Avviso d'Asta.

In esecuzione di quanto ha disposto il Consiglio cogli atti 2 maggio e 9 settembre 1882, approvati dalla Deputazione provinciale col nn. 19868, Div. 3ª, in data 30 giugno, e 35119 del 27 ottobre u. d.,

Si rende noto che alle ore 11 30 antimeridiane del giorno 19 novembre andante mese, in questa residenza municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita del taglio degli alberi di alto fusto (cerro, quercia e farnia) e bassa macchia esistente nel bosco comunale Le Coste, che dista non più d'un chilometro dalla Stazione ferroviaria, ed è circuito da vie carrabili che offrono uno dei migliori vantaggi a favore dell'acquirente.

L'asta sarà tenuta col sistema della candela vergine ed in base al valore peritale di lire 16,649 77.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno depositare la somma di lire 1500 per le spese di bollo, registro, perizia, diritti e quant'altro inerente al contratto, salvo aumento ove ne sia il caso.

Le offerte dovranno essere pure e semplici, non inferiori a lire 50 ciascuna, e garantite con fideiussione solidale o con certificato di rendita pubblica pel valore di lire cinquemila, a prezzo corrente di Borsa.

Il capitolato d'onere e la perizia rimarranno ostensibili presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

In caso di provvisoria aggiudicazione i fatali, o termine utile per l'aumento del ventesimo, scadranno al meriggio del giorno 5 dicembre p. v.

Dalla Residenza municipale, Sgurgola, li 3 novembre 1882.

Il Sindaco: A. CORSI.

6141 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti la Corte d'appello di Lucca,

Alle istanze dei signori Carlo Bigatti, Luigi Vimercati, Annibale Terruggia e Luigi Cusani, domiciliati in Milano, ed elettivamente a Lucca presso e nello studio del signor avvocato Lelio Chicca, e da questo rappresentati,

Io sottoscritto, usciere addetto alla Corte d'appello di Firenze, ivi residente, in virtù di quanto occorra del decreto proferito dall'eccellentissima Corte di Lucca nel dì 25 agosto 1882, autorizzante la citazione per pubblici proclami, ho contestato e contesto al signor Giulio Koenigswarther, domiciliato a Parigi, ed elettivamente domiciliato in Firenze presso e nello studio del signor avv. Oreste Ciampi, non che ai signori Luigi Balossi, Angiolo Benzoni e Gaetano Andreoli, benestanti, domiciliati a Milano, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Giovanni Boccini; Tito Inghilesi, di Firenze, quivi domiciliato presso e nello stud o dello avv. Raffaello Faldi; i signori Giulio Hamsolm fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsolm di Venezia, domiciliato elettivamente presso e nello studio del signor avv. Adriano Rocca; i signori Aronne Lattis e Isacco Sacerdoti, di Venezia, domiciliati presso e nello studio del signor avv. Carlo Caprile; signor Ulrico Geisser, domiciliato a Torino, rappresentante la ditta U. Geisser e C., di Torino, domiciliato elettivamente in Firenze presso e nello studio dell'avv. Oreste Ciampi; signor avv. Orlando Giannotti, nella qualità di curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Pavoli, domiciliato a Firenze; Ernesto Ippolito Prevost, Carlo Raimond Durand, Valentino Mac-Surney, Enrico De Cintrè, Giuseppe Francesco Gassin, Enrico Nicolas N. N., Ulrico Geisser, Antonio De Rudèmatten, Eugenio Humbert, Francesco Malfatti, Edoardo De-Pury, Alberto Nicolas, domiciliati elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Oreste Ciampi; cavaliere Enrico Texeira e Giovanni Cameroni, di Trieste, domiciliati elettivamente in Firenze presso e nello studio del signor avv. Ugo Sorani; Francesco Bisognini, di Venezia, domiciliato a Firenze presso il signor avvocato Cesare Marchionni; il signor conte Niccolò Papadopoli, di Venezia, domiciliato elettivamente in Firenze presso il signor avv. Claudio Comotto; il signor Giuseppe Lattes, domiciliato a Livorno, ed a tutti i portatori noti ed ignoti delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, e al signor comm. senatore avvocato Edoardo Deodati, quale presidente e rappresentante della Commissione liquidatrice della Società delle Ferrovie Romane, domiciliato a Firenze, alla sede della detta Commissione, in piazza dell'Unità Italiana, n. 7,

Che ad istanza dei signori Balossi Luigi, Benzoni Angelo e Andreoli Gaetano, portatori di Azioni Trentennali e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, fu con citazioni 21, 22 e 23 giugno 1881 instaurato avanti il Tribunale civile e correzionale di Firenze, e ff. di Tribunale di commercio, un giudizio in contraddittorio di tutti gli altri portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, all'effetto che fosse dichiarato che nel riparto della rendita che il Governo, in ordine alla convenzione del 17 novembre 1873, dà per il riscatto delle Azioni Comuni, Trentennarie e Privilegiate Senesi — le Azioni Trentennarie avevano il diritto di conseguire, in preferenza alle Azioni Comuni, tanta parte della rendita stessa quanta corrispondeva al capitale di lire 500 — più all'importare dei cuponi in ragione di lire 30 annue e per cadauna azione scaduta e non soluta fino al 31 dicembre 1873, e le Azioni Privilegiate Senesi avevano diritto a conseguire con prelazione e preferenza delle Azioni Comuni, oltre le lire 10 di rendita per cui sono state riscattate, altrettanta parte della rendita sopraindicata quanta corrisponda all'importare dei cuponi maturati e non soluti a tutto il 31 dicembre 1873;

Che in quel giudizio comparvero vari azionisti delle tre diverse categorie, i quali presero conclusioni diverse, perchè gli azionisti comparsi, portatori di Azioni Trentennali, richiesero fosse invece loro attribuito il diritto di avere per ciascuna azione il capitale di lire 500 con i frutti al 6 per cento fino all'effettivo rimborso del capitale; gli azionisti comparsi portatori di Azioni Privilegiate Senesi richiesero fosse loro attribuito il diritto per ciascuna azione ad avere assicurata la rendita annua di lire 25 perdurante il periodo delle concessioni ferroviarie, ossia fino al 1964; finalmente gli azionisti comparsi portatori di Azioni Comuni richiesero che tutte le Azioni, a qualunque categoria appartenessero, avessero nel riparto della rendita del riscatto pari trattamento;

Che fra gli Azionisti Trentennali comparsi vi furono assieme a molti altri i signori Giulio Koenigswarter e Ulrico Geisser, e fra gli Azionisti Comuni comparsi vi furono gli attuali instanti;

Che il Tribunale di commercio di Firenze con sentenza pronunziata il 28 e 31 dicembre 1880:

" *a*) Dichiarò che nel reparto della " rendita che verrà consegnata dal " R. Governo come prezzo del riscatto " stabilito dalla convenzione 17 no" vembre 1873, approvata con la legge " 29 gennaio 1880, le Azioni Trenten" nali privilegiate hanno diritto di con" seguire con prelazione e preferenza " alle Azioni Comuni tanta parte della " rendita stessa quanta corrisponda al " capitale di lire 500, più all'importare " dei cuponi in ragione di lire 30 an" nue per cadauna Azione scaduti e " non soluti al 31 dicembre 1873;

" *b*) Disse poi che alle Azioni Pri" vilegiate Senesi dovevano essere as" segnate e attribuite con esclusione " delle Azioni Comuni le lire 10 di " rendita pubblica per ciascuna, ai ter" mini della convenzione precitata del " 17 novembre 1873;

" Che da questa pronunzia interpo" sero appello, o principale o incidente, " gli instanti portatori di Azioni Co" muni, alcuni azionisti portatori di " Azioni Privilegiate Senesi, e i signori " Giulio Koenigswarther e Ulrico Geis" ser, con altri portatori di Azioni " Trentennali, e vi sostennero le con" clusioni già spiegate nel primo giu" dizio; „

Che la Corte d'appello con sentenza del 13-23 luglio 1881, così decise la disputa:

" Tiene ferma l'impugnata sentenza " proferita dal Tribunale civile di Fi" renze, ff. di Tribunale di commercio, il " 28 dicembre 1880, pubblicata all'u" dienza del 31 dicembre detto, regi" strata a Firenze il 4 gennaio 1881, " reg. 99, fog. 113, num. 18, col paga" mento di lire 214 80 in quelle parti " colle quali:

" *a*) Rigettò tutte le eccezioni pre" giudiziali e di rito proposte in causa;

" *d*) Dichiarò che le Azioni Tren" tennarie Privilegiate hanno diritto " di ottenere pagamento, con prefe" renza alle Azioni Comuni, sulla massa " della rendita consolidata che verrà " dal Governo consegnata come prezzo " del riscatto in ordine alla legge del " 29 gennaio 1880, n. 5249, degli annui " interessi di lire 30 per cadauna a" zione, scaduti e non soluti dal 1° ot" tobre 1866 al 31 dicembre 1873.

" E riparando in ogni altra parte la " sentenza medesima,

" In primo luogo dice doversi riget" tare siccome rigetta le ulteriori i" stanze avanzate dai signori Balossi, " Benzoni, Andreoli, Inghilesi, Koe" nigswarter, Prevost e loro consorti " di lite, quali portatori di Azioni Pri" vilegiate, Trentennarie, e dirette a " conseguire pagamento sul prezzo del " riscatto, con privilegio e in prefe" renza alle Azioni Comuni, dell'in" tiero capitale corrispondente al va" lore nominale di ciascuna Azione, e " più degli interessi in ragione di lire " 30 per azione dal 1° gennaio 1874 in " appresso.

" In secondo luogo dichiara compe" tere alla Ditta Vincenzo Hamsolm, " comm. Aronne Lattis, Isacco Sacer" doti, Giovanni Cameroni, Enrico Te" xeira De Mattos, Nicolò Papadopoli, " Luigi Balossi, Angelo Benzoni, Gae" tano Andreoli e Tito Inghilesi, quali " portatori delle Azioni Privilegiate " Senesi, cambiate con quelle della già " Centrale Toscana, il diritto di otte" nere pagamento in preferenza a tutte " le altre Azioni Comuni, e con special " privilegio di fronte alle medesime, " sulla massa della rendita consolidata " costituente il prezzo del riscatto, de" gli interessi annui, in ragione di lire " 25 per ciascuna azione, scaduti e non " soluti dal 1° ottobre 1866 a tutto il " 31 dicembre 1873; „

Che questa sentenza fu regolarmente notificata a tutti i comparsi in giudizio, nonchè a tutti i portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni, Trentennali e Privilegiate Senesi;

Che nel termine di legge contro la medesima ricorsero in Cassazione i soli Giulio Koenigswarther e Ulrico Geisser, quali portatori di Azioni Trentennali, che depositarono in numero di 24; e gli istanti, quali portatori di Azioni Comuni, e tanto i primi che i secondi intimarono i loro ricorsi a tutti i portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni, Trentennali e Privilegiate Senesi. I due ricorrenti portatori di Azioni Trentennali censurarono la sentenza della Corte d'appello di Firenze, perchè non aveva accordato loro in preferenza alle Azioni Comuni il rimborso del capitale di lire 500, e il pagamento di tutti gli interessi annui di lire 30 maturati, e non soluti fino al pagamento. I quattro ricorrenti portatori di Azioni Comuni censurarono la sentenza perchè avesse accordato alle Azioni Trentennali e Privilegiate Senesi un trattamento di preferenza in confronto alle Azioni Comuni;

Che il signor Ulrico Geisser, in pendenza del giudizio di Cassazione, rinunziò al suo ricorso;

Che la Corte di cassazione, con decreto del dì 27 giugno, 10 luglio 1882, rigettò il ricorso degli instanti e accolse quello del signor Giulio Koenigswarther, cassando la sentenza della Corte di appello di Firenze nella parte investita dal di lui ricorso, rinviando per questa parte la causa avanti la Corte d'appello di Lucca;

Che volendo gli instanti riassumere la causa avanti la Corte d'appello di Lucca, debbesi il giudizio riassumere citando non tanto il signor Giulio Koenigswarter, il cui ricorso fu accolto, quanto tutte le altre parti che furono da esso intimate nel giudizio di Cassazione, e interessate a opporsi alle domande che esso Koenigswarther sia per spiegare in sede di rinvio al seguito dell'ottenuta cassazione, e che sono per essere ad esse, al pari che ai signori instanti, contrarie; e perciò io sottoscritto usciere ho nuovamente citato e cito i signori Luigi Balossi, Angelo Benzoni, Gaetano Andreoli, Tito Inghilesi, Giulio Hamsolm fu Vincenzo, rappresentante la ditta Vincenzo Hamsolm di Venezia, Aronne Lattis, Isacco Sacerdoti, Ulrico Geisser, rappresentante la ditta U. Geisser e C. di Torino, avv. Orlando Giannotti, nella qualità di curatore della eredità beneficiata del fu Carlo Pavoli, Ernesto Ippolito Prevost, Carlo Maurizio Raimond Durand, Valentino Mac-Surney, Enrico De-Cintrè, Giuseppe Francesco Gassin, Enrico Nicolas, qual direttore della Banca Cantonalese Neuchâteloise, Ulrico Geisser, Antonio De Rudematten, Eugenio Humbert, Francesco Malfatti, Edoardo De-Pury, Alberto Nicolas, cav. Enrico Texeira, Giovanni Cameroni, Francesco Bisognini, conte Niccolò Papadopoli, Giuseppe Lattes, e comm. senatore avvocato Edoardo Deodati N. N, e tutti i portatori noti ed ignoti di Azioni Comuni, Trentennali e Privilegiate Senesi della Società delle Strade Ferrate Romane, stati già citati per l'udienza del 13 ottobre 1882, giorno nel quale, non essendo comparsi, fu rinviata la causa all'udienza del 4 dicembre 1882, a comparire avanti la Corte R. di appello di Lucca la mattina del dì 4 dicembre 1882, per ivi sentir riassumere contro il signor Giulio Koenigswarter la causa stata decisa in primo grado dal Tribunale civile di Firenze con la sentenza del dì 28-31 dicembre 1880, e accogliere anche in quanto riguarda le Azioni per cui ricorse il signor Giulio Koenigswarther l'appello dagli instanti interposto contro la detta sentenza, e rigettare quello interposto da esso signor Giulio Koenigswarther, con l'accoglienza in ogni dannata ipotesi, e anche riguardo alle dette Azioni, delle statuizioni della sentenza della Corte di appello di Firenze del 13-23 luglio 1881, per le ragioni che gli instanti e gli altri citati in causa saranno per dedurre nelle forme rituali; avvertendoli che essendo questa la seconda citazione, sarà proceduto oltre in causa non ostante la loro contumacia,

Dichiarano che produrranno, oltre gli atti della causa, il mandato al procuratore Lelio Chicca, il certificato del numero delle Azioni Trentennali per le quali fu ricorso in Cassazione, e tutti gli atti che siano del caso.

La presente copia, conforme al suo originale, ho io infrascritto usciere notificata a tutti gli ignoti portatori e possessori delle Azioni Trentennarie, Privilegiate Senesi, e Ordinarie o Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, facendola, da me debitamente sottoscritta, inserire nel Bollettino degli annunzi giudiziari della provincia di Lucca e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, a forma di legge, questo dì tre novembre milleottocentottantadue.

Ildebrando Lucchesi usciere.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Lucca, sezione civile delle ferie, riunita in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato nel 18 corrente pei signori Bigatti Carlo, Cusani Luigi, Terruggia ing. Annibale e Vimercati Luigi, col quale domandano di essere autorizzati a citare per pubblici proclami i portatori delle Azioni Trentennali, Privilegiate Senesi e Comuni della Società delle Ferrovie Romane, all'effetto di riassumere avanti questa Corte la causa fra essi ed altri vertente, stata risoluta in primo grado dal Tribunale di Firenze nelle funzioni di Tribunale di commercio, con sentenza del 31 dicembre 1880, ed ora referibile in grado di appello a questa Corte come sede di rinvio, in seguito della sentenza della Corte di cassazione del 10 luglio p. p.;

Visti gli atti e documenti uniti al ricorso;

Visto il parere del procuratore generale;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. ufficiale Giovanni Antolini;

Attesochè la grande moltitudine delle persone interessate in causa e la somma difficoltà di citare nei modi ordinari rende manifesta la convenienza di concedere quanto si domanda, con che per altro siano citate in modo ordinario le parti che comparvero nel giudizio di primo grado avanti il Tribunale di Firenze;

Veduti gli articoli 146, 148 e 152 del Codice di procedura civile,

Autorizza i ricorrenti Carlo Bigatti, Luigi Cusani, Annibale Terruggia e Luigi Vimercati, a citare per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, i porta-

tori delle Azioni Privilegiate Senesi, Trentennali e Comuni della Società delle Strade Ferrate Romane, all'effetto di riassumere in appello a questa Corte come sede di rinvio, designata dalla Corte di cassazione, la causa fra essi ed altri vertente, risoluta in prima istanza con sentenza del Tribunale di Firenze funzionante da Tribunale di commercio il 31 dicembre 1880, eccettuati bensì tutti coloro i quali comparvero nei giudizio di primo grado i quali dovranno essere citati nei modi ordinari, e stabilisce il termine per comparire in giorni venticinque.

Così pronunziato in Lucca dalla Corte di appello di Lucca, sezione civile delle ferie, composta degli illustrissimi signori comm. grand'ufficiale Carlo Cesarini, primo presidente, cav. ufficiale Giovanni Antolini, cav. Emilio Marchionni, cav. Cataldo Stasi e cav. Raimondo Ciccone, nell'adunanza di camera di consiglio del dì venticinque agosto 1882.

Il vicepres. C. Cesarini.
Il vicecanc. S. Betti.

Per copia conforme,

6122 ILDEBRANDO LUCCHESI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che nella pubblica udienza tenutasi avanti questo Tribunale il due novembre corrente, il sig. avv. Celio Cavicchia fu Camillo, legale esercente in Velletri, è rimasto liberatario provvisorio, per persona da nominarsi, dell'immobile appresso descritto, esposto all'incanto a pregiudizio del sig. Argenti Luigi Francesco e suoi figli minori, ad istanza dei coniugi sindaci, Clementina e Benedetti Rocco, di Roma, per la somma di lire 2756 36 (lire duemilasettecentocinquantasei e centesimi trentasei).

Descrizione dell'immobile.

Terreno di assoluto dominio, di qualità seminativo, situato nel territorio di Velletri, contrada Colle dell'Ospedale, distinto in mappa alla sezione 7ª, coi nn. 14, 37, 38, della superficie di tavole censuarie 102, pari ad ettari 10, are 24, e dell'estimo di scudi 353 14, pari a lire 1898 12, confinante colla strada di Pratolungo, fosso delle Cese, Massa di San Salvatore, Beneficio della Concezione e Massa di Santa Maria del Trivio, pel quale si corrisponde allo Stato il tributo diretto di lire 28 08.

Che perciò si fa luogo all'aumento sul prezzo di acquisto non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto scade il giorno 17 (diciassette) novembre corr.

Velletri, li 4 novembre 1882.

6158 Il canc. CHELI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Si rende pubblicamente noto che all'udienza del 2 novembre 1882, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale, il signor Filippo Offredi del fu Giovanni, possidente, nato e domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei beni sottodescritti, rappresentati dal lotto di n. 65, escussi a pregiudizio del sig. Ottaviano Romani, per la somma di lire 280.

Lotto n. 65.

Canone annuo di lire 50 30, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto dagli eredi di Aureli Vincenzo pel terreno vignato e cannetato, in contrada Comune, sez. 5ª, numeri di mappa 1394, 1395, 1396|1 e 1396|2, della quantità superficiale di ettari due, are 51 e centiare 10, capitalizzato in lire 906 12, ridotto ora, attesi i ribassi, a lire 270 64.

Che perciò si fa luogo all'aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 17 (diciassette) novembre 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 4 novembre 1882.

6159 Il canc. CHELI.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il R. Tribunale civile di Roma, 2ª sez., nell'udienza del giorno 13 dicembre 1882,

Ad istanza del signor Domenico De Angelis, domiciliato presso il procuratore signor Alessandro Marucchi, che lo rappresenta,

In danno

Dei signori Clementi Girolamo e Mariani Paola vedova Clementi, tanto in nome proprio che quale madre dei figli minori Luigi, Camillo, Umberto, Antonia e Clementina Clementi, figli ed eredi del fu Cesare Clementi, debitori espropriati, contumaci.

Creditore il signor avv. Boido di lire 1175, nel dì 15 settembre 1880 fece notificare ai suddetti Clementi, debitori, precetto immobiliare, e successivamente ottenne dal Tribunale civile di Roma sentenza di vendita dei fondi esecutati in data 7 aprile 1881. Abbandonata dal signor Boido la procedura di esecuzione, fu con sentenza del suddetto Tribunale del 14 gennaio 1882 nella medesima surrogato il signor Domenico De Angelis, ed a sua istanza con ordinanza del signor presidente fu destinata l'udienza del 13 dicembre prossimo futuro per l'incanto dei seguenti fondi posti nel territorio del comune di Manziana:

1. Appezzamento di terreno a prato e pascolo, in vocabolo Strada del Canneto, ai numeri 14, 1282, 1517 di mappa, della superficie di tavole 1514, confinanti strada, ecc.

2. Prato in vocabolo della Macchia, al n. 646 di mappa, di tavole 7 65, confinanti Dolci Mariano, ecc.

3. Appezzamenti a prato e pascolo e vitato, in vocabolo Palombara, ai numeri 734, 735, 750, 1388 di mappa, di tavole 7 85, confinanti la strada, ecc.

4. Appezzamenti a vigna e seminativo, vitato, in vocabolo Fonte o Vigne sotto a Matteolo, ai numeri 864, 865, 866|1, 862|2 di mappa, di tavole 11 71, confinante strada da due lati, ecc.

5. Orto asciutto, in vocabolo Strada di Loreto, al num. 941 di mappa, tavole 0 05, confinanti Ceccacci, ecc.

6. Appezzamenti a prato, pascolo, vitato, in vocabolo Via della Madonna di Loreto e Strada della Solfatura, ai numeri 1123, 1524, 1525, 1425, 1426 di mappa, di tavole 16 37, confinanti strada, Pauselli Arcangelo, ecc.

7. Appezzamenti a pascolo e vigna in vocabolo Solfatura e Poggio di Solfatura, ai numeri 1147, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431 di mappa, di tavole 11 87, confinanti strada, ecc.

8. Appezzamenti a pascolo e seminativo vitato in vocabolo delle Grazie, di numeri 1222, 1230, 1459 di mappa, di tavole 6 07, confinanti, ecc.

9. Appezzamento seminativo, pascolivo e ceduo, in vocabolo Molino e Casa delle Mole, ai numeri 47, 48, 49, 50, 51, 54, 131, 132, 133, 134, 135, 136 di mappa, di tavole 96 48, confinanti fosso, ecc.

In totale tavole 173 29 di superficie, pari ad ettari 17 32 90, situati tutti nel territorio di Manziana, i primi otto alla sezione prima ed il nono alla sezione seconda, dell'estimo di scudi 905 81, gravati dell'annua imposta erariale in principale di lire 71 74.

10. Un granaio in via del Risorgimento, n. 33 al n. 941 di mappa, confinanti Cecconi Luigi, ecc.

11. Stalla e fienile, due vani posti in piazza dell'Olmo, n. 963; altra stalla e fienile di tre vani, in piazza della Fontanella, ai nn. 9 e 10, in mappa n. 969, confinanti strada da due lati, ecc.

12. Cantina e grotta in via dei Fiori, n. 6, in mappa n. 998, confinanti strada, Verbigrazia Francesco, ecc.

13. Casa civile con forno, composta di tre piani, di 15 vani, posta in piazza dell'Indipendenza, numeri 10, 11 e 13, e l'altra con cantina, posta fra la piazza delle Fonti e dell'Indipendenza, nn. 3, 6, 13, 14, 16,

14. Molino di due piani, in mappa Casale, nn. 13, 15.

15. Casa con stalla, di 4 vani, in via dei Fiori, n. 15.

16. Casa con grotta e cantina, in piazza della Fontana, 15 e 17.

17. Casa fra via Risorgimento e piazza de'Fiori, nn. 92, 94, 12.

18. Casa con bottega, via del Forte, nn. 8, 4 e 6.

Dell'estimo tutti di lire 783 75, imposta erariale lire 97 97.

Gli immobili suindicati saranno venduti in due separati lotti, nel primo dei quali si comprenderanno tutti gli appezzamenti descritti dal n. 1 al 9 inclusivo, e nel secondo dal n. 10 al n. 18 inclusivo.

L'incanto sarà aperto per il prezzo offerto di lire 4500 pel primo e di lire 6000 per il secondo lotto.

Non si potranno fare offerte minori di lire 50, ed altri patti, ecc.

Qualunque offerente dovrà depositare in cancelleria il decimo pel 1° lotto, lire 450, e le spese in lire 600; pel 2° lotto lire 600, decimo, e lire 700 spese approssimative.

6165 MARUCCHI ALESSANDRO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento del sesto.

Si rende pubblicamente noto che all'udienza del 2 novembre stante, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile e correzionale di Velletri, il signor avvocato Celio del fu Camillo Cavicchia, legale, esercente in Velletri, compratore provvisorio per persona da nominarsi, restò liberatario del lotto di n. 69, per la somma di lire 87 98, che appresso descritto, facente parte dei beni escussi a pregiudizio del signor Ottaviano Romani.

Lotto n. 69.

Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Aceti Don Gilberto pel terreno vignato in contrada Valle Fredda, sezione 5ª, numeri 1413, 1943, 1944, della quantità superficiale di ettaro 1 ed are 20, capitalizzato come sopra lire 290 34, ora ridotto a lire 82 98, attesi i molteplici ribassi.

Che perciò si fa luogo allo aumento non minore del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere col giorno 17 (diciassette) novembre 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Velletri, li 4 novembre 1882.

6161 Il canc. CHELI.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno sette dicembre 1882, innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, rappresentata dal sott.° procuratore, ed a carico di Gioacchino Fabrizi, e degli eredi di Liberato Ancillao, si procederà alla vendita gizdiziale degli appresso fondi sul primo prezzo d'incanto ridotto per ciascun fondo, e ciò a forma della sentenza di detto Tribunale del 5 luglio 1878, e della ordinanza 28 settembre 1882.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato Tribunale.

Fondi da vendersi, posti in Sutri, e suo territorio.

1. Stalla, e fienile in contrada Portavecchia, segnati in catasto sez. 1ª, n. 395, confinanti il Demanio, Mezzadonna e strada, pel prezzo ridotto di lire 219 10.

2. Casa in contrada Piazza dell'Oca, segnata in catasto sez. 1ª, n. 343, confinanti Mezzadonna vedova Falcinelli, Palombi, strada ecc. sul prezzo di lire 211 51.

3. Terreno pascolivo e vignato in contrada Pian Porciano, segnato in catasto sez. 1ª, coi nn. 2387 e 2930, confinanti Cavalieri dotali di Massi Vittoria, Ancillao, la strada da due lati, in superficie di ari 45, e centiari 60, sul prezzo ridotto di lire 20 61.

4. Stalla e fienile in contrada Sacello, segnati in catasto sez. 1ª, n. 185, confinante da tutti i lati la strada, sul prezzo lire 209 08.

6176 CARLO BORGASSI proc.

SUNTO DI DOMANDA
per aggiunta di cognome.

Il sig. Maria Luigi Emilio Prevost, nativo del comune di Firenze, ivi domiciliato e residente, con adesione e consenso del suocero signor Antonio Rusca, ha avanzato domanda a S. M. il Re, per mezzo del Ministro di Grazia e Giustizia, chiedendo per sè e per il proprio figlio minore Antonio, l'autorizzazione di aggiungere al loro cognome quello del rispettivo suocero ed avo materno, cioè quello di *Rusca*.

S'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del Regio decreto 15 novembre 1865, per l'ordinamento dello stato civile.

6177 AVV. ADOLFO CECCHINI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici dicembre 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Ignazio Fracassini Serafini, ad istanza del signor Pietro Silenzi fu Gio. Battista, anche quale cessionario della moglie Silvia Roesler-Franz:

Secondo, terzo, quarto e quinto piano della casa in Roma, in via della Stelletta, n. 14, segnata in catasto al rione IV col n. 282 sub. 2, composta di piani cinque e vani 25, per lire 33,750.

Roma, 6 novembre 1882.

6134 AVV. SARAIVA ACHILLE.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Bergamo,

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile e l'art. 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di S. Gio. Bianco, Serina, Schilpario.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dai necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Si ricorda ai ricorrenti l'obbligo strettissimo della residenza, stabilito dall'art. 23 della legge e 36 del relativo regolamento.

Dall'ufficio del Consiglio, li 8 novembre 1882.

Il pres. Not. dott. CARLO FERRARI.
6140 Il segr. dott. M. A. CAMPANA.

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno tredici dicembre 1882, avanti la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo espropriato ad istanza della Banca Romana, in danno del signor Filippo Pericoli, e del signor avv. cav. Carlo Alberti, coamministratore del patrimonio del medesimo, a forma del concordato fatto coi suoi creditori in seguito del fallimento.

Descrizione del fondo.

Quattro vigne riunite formanti un sol corpo, poste nel suburbio di Roma fuori la Porta Angelica, ai Prati di Castello, confinanti coi beni Piacentini e Bersani, la vigna già di proprietà Pistacchi, e la pubblica via, salvi ecc., in mappa catasto 149, ai numeri 239, 239 sub. 1, 561, 240, 228, 228 sub. 1, 553 sub. 1|4, 553 sub. 1|2, 554, 229, 252 sub. 1, 557, 233, 230 sub. 1, 555, 556, 231, della superficie di tavole 99 64, dell'estimo catastale di lire 2213 06, gravate dell'annua imposta principale di lire 175 80.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Banca Romana espropriante, in lire 10,548, corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Roma, 7 novembre 1882.

6166 SIMPLICIO ERMETES proc.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 49).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno, la provvista di frumento, descritta nell'avviso d'asta 24 ottobre ultimo 1882, n. 48, venne provvisoriamente aggiudicata come appresso:

Del campione n. 1

Lotti 15 (Quintali 1500) a lire 25 95 cadun quintale.

Del campione n. 2

Lotti 15 (Quintali 1500) a lire 26 65 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di mercoledì 8 dell'andante mese di novembre, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suaccennata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 24 ottobre 1882, n. 48.

Palermo, li 3 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: F. MARVARDI.

6168

MUNICIPIO DI ESTE

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore 10 ant., in questo ufficio comunale, la fornitura della ghiaia fluviale, vagliata, d'Adige, per la manutenzione di queste strade comunali, e pel novennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1891 (formante il 1° lotto), venne provvisoriamente aggiudicata al signor Bonetti Luigi di Catterino, per la somma di lire 11,296 633 annue, e la fornitura del pietrisco o briccia pel detto periodo (formante il 2° lotto) venne provvisoriamente aggiudicata al signor Bortignon Antonio fu Antonio, per la somma di lire 5284 05015 annue.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 9 ottobre decorso, il termine per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo delle dette somme di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 18 novembre corrente.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Dall'Ufficio comunale di Este, li 2 novembre 1882.

Il Sindaco: A. VENTURA.

6148

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 34. **della Divisione di Roma (13ª)**

AVVISO.

A rettifica di un materiale errore di scritturazione incorso nel comma undecimo dell'avviso d'asta di questa Direzione, n. 32, del 2 novembre corrente, per la provvista di farina abburattata e cruschello pel Panificio militare di Cagliari, si previene il pubblico che il deposito provvisorio da presentarsi dagli accorrenti, anzichè di lire *mille* deve essere di lire 2000 (lire duemila).

Roma, li 6 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: MERANGHINI.

6169

COMUNE DI GROTTAFERRATA

1° AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 corrente, nella residenza comunale, avanti il sottoscritto, od un suo delegato, si procederà in un solo lotto, e per l'anno 1883, al primo esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo sulle carni da macello e pizzicheria, bevande, farine, suoi derivati, e riso, in base al prezzo di lire 9500, alle condizioni espresse nel capitolato visibile nelle ore d'ufficio nella segreteria comunale.

I fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scadranno alle ore 12 merid. del 28 detto mese.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta è di lire 250.

Addì 2 novembre 1882.

Il Sindaco ff.: GIUSEPPE LUCCICHENTI.

6143 *Il Segretario comunale*: A. ALBERINI.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TERNI

Rende noto che in seguito allo scioglimento della Banca Industriale e Commerciale di Bologna, assuntrice del Prestito comunale di Terni, le obbligazioni estratte ed i relativi interessi semestrali saranno per ora pagati direttamente da questo Municipio.

Terni, li 4 novembre 1882.

6170 *Il Sindaco*: P. CARACIOTTI.

CITTÀ DI NOVARA

Avviso di aggiudicazione d'appalto.

L'appalto dell'esercizio e manutenzione del servizio del gas, estratto dal carbon fossile, nel comune di Novara, fu nello incanto d'oggi provvisoriamente aggiudicato al prezzo di centesimi 27 al metro cubo per il gas che sarà somministrato al Municipio e ai suoi stabilimenti, e di centesimi 32 per quello somministrato ai privati.

Il termine per fare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo dei suddetti prezzi, scade alle ore 2 pomeridiane del 14 corrente novembre.

L'offerta deve essere accompagnata dal deposito di lire 10,000, o di cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, della rendita di lire 600.

Novara, 4 novembre 1882.

6172 *Il Segretario della Città*: Avv. LORENZO DAFFARA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Nota per aumento di sesto.

Si fa noto che alla udienza del due novembre corrente, ed al pubblico incanto tenutosi avanti questo Tribunale civile e correzionale di Velletri, il signor Luigi Fortuna del fu Niccola, possidente, domiciliato a Velletri, è rimasto liberatario provvisorio dei sottodescritti beni, rappresentati dai lotti di numeri 70, 102 e 161, escussi a pregiudizio del signor Ottaviano Romani, il primo per la somma di lire ottantotto, il secondo per lire trecentoquindici, il terzo per lire centoquarantasei, e così per la somma complessiva di lire cinquecentocinquanta.

Descrizione degli immobili.

Lotto n. 70.

Canone annuo di lire 16 13, scadenza 31 agosto di ciascun anno, dovuto da Argenti Antonio, pel terreno vignato, cannetato, contrada Comune, sez. 5ª, numeri 920 e 1919, di are 60 e centiare 10, capitalizzato a lire 290 34, ridotto ora a lire 82 98, attesi i molteplici ribassi.

Lotto n. 102.

Canone annuo di lire 67 52, scadenza 31 agosto come sopra, dovuto da Fortuna Luigi, pel terreno al Comune, sez. 5ª, numeri 922, 923 e 924, di ettari 2, are 91 e centiare 70, capitalizzato a lire 1035 36, ridotto attualmente, a seguito dei molteplici ribassi, a lire 309 24.

Lotto n. 161

Canone annuo di lire 26 34, scadenza 31 agosto, dovuto da Schiavetta Francesco, vigna al Comune, sez. 5ª, numeri 919 e 921, are 26 e centiare 60, capitalizzato lire 474 12, ridotto a lire 141 35, attesi i molteplici ribassi.

Che perciò si fa luogo all'aumento del sesto in conformità di legge, e che il termine utile a tale effetto va a scadere nel giorno 17 (diciassette) novembre 1882.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, Velletri, li 4 novembre 1882.

6160 Il cancelliere CHELI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.